Teodolinda
SUPERSTAR

Il settimanale, nel numero in edicola inquesti giorni, dedica quattro pagine agli affreschi degli Zavattari in restauro nella cappella dedicata alla regina longobarda nel Duomo di Monza

Ecco le pagine che il settimanale in edicola dal 18 dicebre 2014 dedica agli affreschi della cappella di Teodolinda. Realizzati dagli Zavattari e ormai prossimi alla riapertura al pubblico dopo i restauri.

Phoca PDF

l'Espresso
LE CASSEFORTI DEI POLITICI
DOPO LE RESTRIZIONI AL FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI, I SOLDI PASSANO DALLE FONDAZIONI. SONO UN CENTINAIO. RACCOLGONO FONDI PER LEADER PICCOLI E GRANDI SENZA ALCUN CONTROLLO. E CINQUE SONO FINITE NELL'INCHIESTA "MAFIA CAPITALE"
ATTENTI A GOOGLE
PROCESSO AGLI ONNIPOTENTI DELLA SILICON VALLEY p. 66
PD-COOP
GLI INTRECCI PERVERSI IN NOME DEGLI AFFARI p. 46
MULLAH OMAR
I TALEBAN VOGLIONO SOSTITUIRE IL LORO LEADER SUPREMO p. 64

Phoca PDF

Teodolinda SUPERSTAR

In esclusiva le prime foto del prodigioso restauro della cappella dedicata alla regina longobarda nel Duomo di Monza. E già definita "la Sistina del Nord Italia"

DI ENRICO ARDISSO

L'incontro della regina longobarda con il pontefice. Sotto: i lavori sulla scena del sogno e della partenza di Teodolinda

Il cielo di affreschi visto dalle impalcature utilizzate per il restauro. Sotto: il dettaglio degli interventi per il recupero dei colori originali quattrocenteschi

L'ultima fatica nel libro degli sepolti è di un uomo, Philip Rattray, consulente generale degli Stati Uniti. Ma la vicenda che siamo per raccontare è tutta al femminile. La primadonna è lei, Teodolinda regina dei Longobardi, che ci riassumiamo i pagani e qui fondò la prima chiesa, dove oggi è il Duomo di Monza con la Corona Ferrea che cinse Gorgo-ell Napoleone. Tutte donne, anche, sono le giovani specialiste che per un anno hanno gestito il cantiere di restauro della Cappella di Teodolinda, dove ci troviamo, e salvato le prime vocali degli Zavattari, gli artisti milanesi che nel 1446 conclusero il più emozionante ciclo del gotico internazionale in Italia, che era chiaro, nei suoi ori e vertiginosi lapislazzuli, come non c'era visto mai. Donna è la direttrice dei restauri Anna Lucchini, bella signora dalle chiome bianche con la voce serenata. Donna, infine, è la mecenate, Tiziana Gaiani, la cui Fondazione, presieduta dal maestro Franco Gaiani (consorziato in Monza da oltre cent'anni), è l'unica di gestione e tutela del patrimonio artistico del Duomo.

La Cappella di Teodolinda, che "Ti-spremo" ha visitato in anteprima, aperta al pubblico (con accesso ai passaggi) dalla seconda metà di gennaio, dopo Pasqua, l'inaugurazione ufficiale. Monza, con la Villa Reale sede di rappresentanza della Regione Lombardia nel secondo Expo in ottobre, si apre, la forza del "mecenate leghista", fibrillo di orgoglio. Lo si capisce. Quasi è una vicenda di Reti culturali lanci del comune. Una conferma della nostra leadership mondiale nel restauro. Una originale storia di mecenatismo privato, in dialogo con Diocesi, Regione, Fondazione Cariplo, World Monuments Fund. E un antidoto all'Italia rissosa e depressiva.

«Tutto iniziò nel 1991, quando finanziammo il primo volume scientifico sulla Cappella, coordinando l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze», racconta Tiziana Gaiani, grande «cuore e cervelli brillante». «Volevamo creare uno strumento che sostenesse il Duomo e valorizzasse la sua importanza storica e artistica». Negli anni i benefattori Gaiani sostennero l'intervento del pittore Giulio Andreotti, l'arpeggio di Antonio Paolucci «dove a

con dei Musei Vaticani (Italia) a definire la Teodolinda «la Sistina del Nord Italia», dei veritici discorsi. Dal 1996 si iniziò a scrivere quello che oggi è il Museo e Tesoro del Duomo, quintuplicando gli spazi virtuali, dagli spogli alla corte longobarda. «L'unica chiave fu il 2008, quando coinvolgemmo a Parigi il World Monuments Fund americano. Furono loro il primo gruppo finanziario verso gli altri soggetti», conferma Franco Gaiani. Ci è voluto più tempo (2008-2011), ma è alzato da 2,8 a 3 milioni di euro, ma per gli standard italiani, quasi un prodigio.

Visto dai passaggi, sotto le luci bel studiate dal light designer Serena Tellini e Francesco Iannone, il cielo di Teodolinda colpisce nel profondo. Le 45 scene, distribuite su 500 metri quadri, quasi come in una graphic novel narrano le tappe della vita della regina longobarda secondo la "Historia" di Paolo Diacono. La cronaca è dunque secolare. Al centro vi sono le sue due distinte nozze: «per bellissima e bassa nuzza, Autario Agilulfo, le Signor più dominggiate. Solo i volti restaurati sono 800; nascondo le vesti in brocato, gli ori in pastiglia, i carnicini, gli artigiani, le architetture di fondo. Un lavoro immenso, interpreti che le condizioni della pittura erano notevolmente compromesse. «Dal 1708 la Cappella è stata restaurata, in media, ogni cinquant'anni. I danni ciclici, nell'Ottocento e dopo il 1960, erano in alcuni casi irrimediabili», spiega Anna Lucchini «Esfoliazioni, ossidazioni, sulfuri, gravi errori tecnici. Ci hanno aiutato le indagini scientifiche dell'Opificio, dell'Enea, del Cnr di Firenze. Disegnati con altissimi e infrarossi, campionamenti sui colori, anche sull'oro (sì). Dal 2008 ha buona dati, circa 800 grafici da noi realizzati».

Immagina Hazlitt che «vividere gli spiriti» sia, a Parigi, tra le «idee chiare». Bene, questa storia italiana ribalta il pregiudizio. La restauratrice, accuratissima, parcorano astronauti in tuta bianca, armate di pennelli, laser e nanometrologie di ultima generazione. Durante i lavori sono nati anche due bambini. Non si è potuto ripristinare l'amorosa ricchezza di ori, argenti e lapislazzuli, le «fogliette» della cupola, divorata pochi anni prima dalle punte. «Se è prima gran parte della

Una scena della vita di Teodolinda. Sotto: due particolari delle decorazioni sulla volta; a destra, la statua-ricordo "alto Rinaldo e di aquila"

Alcuni dettagli del ciclo pittorico del Duomo di Monza. In basso a destra, la squadra delle restauratrici al lavoro sui personaggi

DALLE RESTAURATRICI ALLA SPONSOR, UN'OPERAZIONE TUTTA AL FEMMINILE PER RECUPERARE I FASTI DELLA SOVRANA CHE CONVERTÌ I BARBARI

fioritura pittorica», riassume Lucchini, «ma i colori hanno sei sono salvi».

L'impatto è formidabile. «La Cappella, opera di confine tra Gotico e Rinascimento, è un unicum. Le mani di Teodolinda rappresentano, per analogia, un omaggio alle mani di Bianca Maria Visconti, andata in sposa a Francesco Sforza, per garantire continuità dinastica e politica al Ducato milanese», aggiunge, da studiosa, Roberto Cassanelli del Museo del Duomo. L'unica testimonianza pittorica, in tempi recenti, è quella di Santa Croce in Firenze. Di gennaio, dunque, Monza merita una visita al bar. Piazza Duomo è in condizioni ottime, e la città, rallegrata dal Natale, sta anche professionando i limiti al traffico auto nel centro storico. Diversi agli operatori di Teodolinda la stessa Corona Ferrea rifiutata cilindrica sulla testa. Del resto, chi dice che dovesse sulla testa. Del resto, chi dice che dovesse sulla testa? Capo chino, lavorare, pagare tasse e fare donne? Chissà che non scoprano anche loro che con la cultura «almeno un po' si mangia».

Phoca PDF

La cappella di Teodolinda su Wikipedia

La **cappella di Teodolinda** si trova nel duomo di Monza, a sinistra dell'abside centrale. Vi si conserva, in un'apposita teca nell'altare, la corona ferrea, inoltre è decorata da un ciclo di affreschi degli Zavattari, famiglia di pittori con bottega a Milano, che è il maggior esempio di ciclo pittorico dell'epoca tardo gotica lombarda.

Storia

La cappella venne eretta insieme alla fabbrica trecentesca del duomo di Monza, nel corso del XIV secolo. Gli affreschi che la rivestono furono probabilmente commissionati da Filippo Maria Visconti, del quale è rappresentato lo stemma visconteo con la scritta "FI MA". La decorazione venne condotta in due riprese, la prima tra il 1441 e il 1444 e la seconda tra il 1444 e il 1446, con l'opera attribuita a quattro diverse "mani".

Nel marzo 2009 è iniziato un programma di restauro degli affreschi che si stima verrà terminato tra il 2012 e il 2014.

Descrizione

L'ambiente, chiuso da una cancellata, è a volta poligonale gotica a costoloni. La rappresentazione è tratta da episodi tratti dalla Historia Langobardorum di Paolo Diacono e da una leggenda tardo medievale riportata dal cronista monzese Bonincontro Morigia (XIV secolo), che narra del sogno della regina Teodolinda per la fondazione del duomo.

Le scene degli affreschi sono 45, distribuite su cinque fasce sovrapposte per un totale di circa 500 m^2. Probabilmente Franceschino, il padre, concepì l'intero ciclo e dipinse le scene 1-12; il secondo maestro, forse il figlio Giovanni, affrescò dalla 13 alla 34, poi suo fratello Gregorio dalla 35 alla 41 e infine Ambrogio, il fratello più giovane, le quattro scene finali dalla 42 alla 45. La scena 32, firmata e datata 1444, viene considerata il punto di passaggio tra la prima e la seconda fase, come sembrano comprovare anche alcuni recenti documenti d'archivio.

Le scene

La numerazione parte dall*alto a sinistra ossia da nord a sud. Le scene da 1 a 23 descrivono i preliminari e le nozze tra* Teodolinda *e* Autari*, fino alla morte del re; da 24 a 30 sono raffigurati i preliminari e le nozze tra la regina e il secondo marito* Agilulfo*; da 31 a 41 si narra la nascita e sviluppo del duomo, la morte di Agilulfo e quella di Teodolinda; dalla 41 alla 45 infine si narra dell'approdo sfortunato dell'imperatore* Costante *e del suo ritorno a* Bisanzio*. Il ritmo della narrazione varia da molto veloce a molto lento, sottolineando alcuni episodi storici di particolare importanza, secondo gli autori e i committenti. In particolare si contano ben 28 scene nuziali o di preparazione al matrimonio, che hanno fatto pensare a un collegamento con la vicenda di*

Phoca PDF

Bianca Maria Visconti *e il passaggio di potere tra i* Visconti *e gli* Sforza*: l'analogia con la vicenda della regina longobarda, che scelse il nuovo re prendendolo come marito, legittimerebbe la presa di potere di* Francesco Sforza *per via matrimoniale nel* 1441*.*

Molti sono gli episodi di vita cortese, come i balli, i banchetti, le feste, le battute di caccia, con una preziosa descrizione di abiti, acconciature, armi ed armature, che forniscono uno straordinario spaccato della vita di corte a Milano nel XV secolo.

1. Autari*, re dei* Longobardi*, manda inviati a* Childeberto*, re dei* Franchi*, per chiedere la mano della sorella* Inganda (lunettone)
2. *Childeberto riceve gli inviati, ma ha già promesso la sorella al figlio re di Spagna* (lunettone)
3. *Ritorno in Italia degli inviati longobardi* (inizio della seconda fascia, quella più in alto, da sinistra)
4. *Autari incarica gli invitati di recarsi alla corte di* Garibaldo *duca dei* Bavari*, per chiedere la mano della figlia* Teodolinda
5. *Partenza degli inviati per la* Baviera
6. Garibaldo *riceve gli invitati longobardi ed esaudisce la loro richiesta*
7. *Ritorno degli invitati in Italia*
8. *Autari riceve i suoi invitati accompagnati da una delegazione dei Bavari*
9. *Autari si reca in Baviera in incognito*
10. *Teodolinda accoglie la delegazione e porge ad Autari la bevanda di benvenuto senza riconoscerlo*
11. *Autari torna in Italia*
12. *Festa alla corte longobarda*
13. *Il re dei Franchi Childeberto muove guerra ai Longobardi e sconfigge il duca di Baviera* (inizio della terza fascia, da sinistra)
14. *Garibaldo, Teodolinda e il fratello di lei fuggono in Italia*
15. *Arrivo di Teodolinda in terra longobarda*
16. *Gli inviati informano Autari dell'arrivo di Teodolinda*
17. *Autari a cavallo va incontro a Teodolinda*
18. *Incontro di Teodolinda e Autari presso* Verona
19. *Matrimonio della coppia (15 maggio* 590*)*
20. *Ingresso della coppia a Verona*
21. *Festeggiamenti per il matrimonio a Verona*
22. *Autari conquista* Reggio Calabria
23. *Autari muore avvelenato a* Pavia *(5 settembre* 590*)* (inizio della quarta fascia, da sinistra)
24. *Teodolinda viene confermata regina dei Longobardi e ottiene di scegliere il secondo marito. La sua scelta cade su* Agilulfo*,* duca di Torino
25. *Agilulfo riceve un messaggio di Teodolinda*
26. *Agilulfo e Teodolinda si incontrano a* Lomello
27. *Agilulfo rinnega l'*arianesimo*, si converte alla fede* cattolica *e prende il nome di* Paolo
28. *Incoronazione di Agilulfo a re dei Longobardi*
29. *Matrimonio di Teodolinda e Agilulfo*
30. *Banchetto di nozze*
31. *Partenza della coppia reale per la caccia*

Phoca PDF

32. Scena divisa in due parti:
    1. *Teodolinda sogna che la* colomba dello Spirito Santo *le indicherà il luogo dove dovrà erigere la sua chiesa*
    2. *Partenza della regina alla ricerca del luogo adatto*
33. *Apparizione dello Spirito Santo in forma di colomba*
34. *Posa della prima pietra del* duomo di Monza (inizio della quinta fascia, quella più in basso, da sinistra)
35. *Teodolinda fa trasformare gli idoli pagani nel tesoro cristiano della nuova chiesa*
36. *Donazioni di Teodolinda al duomo*
37. Adaloaldo*, il giorno della sua incoronazione, dona alla chiesa altri tesori*
38. *Morte di Agilulfo*
39. *Papa* Gregorio Magno *consegna al diacono Giovanni doni per il duomo di Monza, fra cui reliquie e codici*
40. *Il diacono Giovanni consegna i doni al vescovo di Monza alla presenza di Teodolinda*
41. *Morte della regina Teodolinda*
42. *L'imperatore* Costante IV *parte per cacciare i Longobardi dall'Italia*
43. *Arrivo in Italia dell'imperatore Costante*
44. *Un eremita predice all'imperatore che non riuscirà a sconfiggere Longobardi*
45. *L'imperatore Costante lascia l'Italia senza combattere*

Tecnica

La tecnica pittorica è molto complessa e preziosa, con affresco, tempera a secco, decorazioni a rilievo, dorature in foglia e in pastiglia, come in una grande miniatura monumentale.

Stile

Anche se in parte rappresentano fatti storici, le scene affrescate esprimono un ambiente ideale, con personaggi nei costumi di epoca viscontea contro un cielo d'oro.

Lo stile di queste pitture mostra un'adesione tarda ai modi Michelino da Besozzo, con linee eleganti e colori tenui. Grande attenzione è posta ai dettagli, mentre le figure sembrano attonite e senza peso,

Il frontale dell'arco d'ingresso alla cappella e la volta sono dipinti con figure di santi ed evangelisti da un ignoto pittore del XV secolo. Al centro della cappella un altare custodisce lo scrigno della Corona Ferrea, il diadema con il quale furono incoronati re longobardi, re d'Italia ed imperatori del Sacro Romano Impero.

Dietro l'altare e contro la parete di fondo si trova il sarcofago nel quale, nel 1308, il corpo della regina Teodolinda fu traslato dalla prima sepoltura nella originaria Basilica longobarda.

Altri arredi

Contro la parete di fondo della cappella si trova il sarcofago in cui nel Trecento furono traslati i resti della regina Teodolinda. Un sopralluogo ha confermato la presenza di ossa umane, resti di

Phoca PDF

monili d'oro, e alcune monetine che i pellegrini medievali infilavano in segno di devozione.

Al centro della cappella è l'altare neogotico, opera di Luca Beltrami, del 1888: sopra il piano, al centro, si trova cassa metallica fortificata che contiene la teca estraibile della Corona ferrea.

Phoca PDF